

Delibera n. 3 del 31.05.2006

Oggetto: Omogeneizzazione regolamenti comunali del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'anno duemilasei, il giorno trentuno del mese di maggio, in Foligno, presso la nuova sede dell'Ente, sita in via Mazzini, 57, con avvisi notificati a ciascun membro, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'ATO Rifiuti in sessione ordinaria e in seduta pubblica di seconda convocazione.

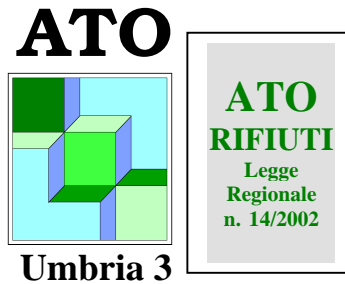
Risultano presenti:

Comune	Quota	Assente	Presente
Bevagna	2,8614		X
Campello	1,7351	X	
Cannara	2,2294		X
Castel Ritaldi	1,5045		X
Cerreto	1,6078		X
Foligno	26,5210		X
Giano	2,0284	X	
Gualdo Cattaneo	3,9888		X
Montefalco	3,4234		X
Monteleone	1,2029		X
Nocera Umbra	4,8959		X
Poggiodomo	0,6765	X	
S.Anatolia Narco	0,9452	X	
Spello	4,3552		X
Spoletto	21,3106		X
Trevi	4,3154	X	
Vallo di Nera	0,7268		X
Valtopina	1,1909		X

I Sindaci dei seguenti Comuni non hanno deliberato la Convenzione di adesione all'ATO Rifiuti:

Cascia	4,1083	X	
Norcia	6,1935	X	
Preci	1,6265	X	
Scheggino	0,7267	X	
Sellano	1,8259	X	
Totali	100,00	25,1814	75,8186

E' presente il 75,81816% delle quote complessive dell'Ente e la maggioranza numerica dei Comuni dell'ATO.



Relaziona il Presidente Manlio Marini.

L'art. 198 comma 2) del D. Leg.vo ambientale n. 152/2006 dispone:

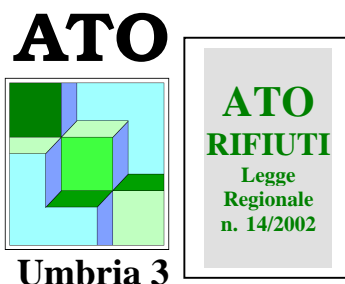
“I Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d’ambito adottati ai sensi dell’articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all’articolo 184, comma 2, lettera f);
- e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l’assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all’articolo 195 comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all’articolo 184, comma 2, lettere c) e d).”

A differenza del settore idrico dove vige un regolamento unico di ambito, nel settore rifiuti la scelta del legislatore ha mantenuto i singoli regolamenti comunali pur nella prospettiva unitaria del Piano di Ambito dei rifiuti e del gestore unico di ambito.

Ciò pone un indubbio problema di omogeneizzazione dei regolamenti in questione se si vuole evitare differenziazioni eccessive tra i Comuni per quanto riguarda il livello tariffario e la qualità del servizio sul territorio, in quanto è evidente che impostazioni regolamentari profondamente diversificate ad esempio sulle modalità di conferimento della raccolta differenziata, sulla gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, ecc., potrebbero creare sensibili differenziazioni gestionali del servizio che a loro volta produrrebbero inevitabilmente spinte di differenziazione territoriale a discapito della qualità omogenea del servizio e della sua economicità ed efficienza gestionale a livello di tutto l’Ambito.

Per queste ragioni si ritiene necessario lavorare ad una ricognizione di tutti i regolamenti comunali attualmente vigenti, alcuni dei quali molto datati, allo scopo di predisporre un



regolamento tipo da sottoporre a tutti i Comuni dell'Ambito che da una parte esprima il massimo di omogeneità su tutti gli aspetti gestionali che attengono al processo industriale e gli obiettivi comuni fissati a livello di ambito e dall'altra faccia salve le eventuali differenziazioni di qualità del servizio a livello comunale i cui maggiori costi ogni Comune sia disposto a sostenere.

Conclusa l'introduzione ed a seguito del conseguente dibattito,

- vista la L. r. n. 14/2002;
- visto l'art. 198 comma 2) del D.Leg.vo n. 152/2006;
- vista la convenzione costitutiva dell'ATO Rifiuti;
- acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore Fausto Galilei ai sensi dell'art. 16 della convenzione;
- la Conferenza dei Sindaci

DELIBERA

- 1) di incaricare il Direttore Fausto Galilei di acquisire tutti i regolamenti dei Comuni dell'Ambito vigenti e avvalendosi del gruppo di lavoro di cui alla precedente deliberazione n. 2 del 31.05.2006, di predisporre una ipotesi di regolamento da sottoporre alla Conferenza dei Sindaci affinché sia proposto a tutti i Comuni dell'Ambito;
- 2) di trasmettere il presente atto agli Enti convenzionati e comunque ai Sindaci di tutti i Comuni dell'ATO, ai sensi dell'art. 14 commi 1) e 2) della L. r. n. 14/2002, nonché al Gestore Vus spa.

IL DIRETTORE Avv. Fausto Galilei	IL PRESIDENTE Dott. Manlio Marini
---	--